

Messaggio

numero

6551

data

19 ottobre 2011

Dipartimento

ISTITUZIONI

Concerne

Richiesta di un credito di 1'760'000 franchi per la progettazione di un Centro comune di condotta e la ratifica della Convenzione che regola i rapporti tra Cantone e Confederazione per la realizzazione del progetto

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

sottoponiamo alla vostra attenzione la richiesta di un credito di progettazione di fr. 1'760'000 per la realizzazione di un Centro comune di condotta, sul sedime dell'ex-Arsenale dei Saleggi a Bellinzona, e la ratifica della Convenzione che regola i rapporti tra Cantone e Confederazione per la realizzazione di tale progetto.

1. INTRODUZIONE

Il Dipartimento delle istituzioni, unitamente al Corpo Guardie di Confine Federale (CGCF), propone di realizzare un Centro comune di condotta situato nel comparto dell'ex Arsenale di Bellinzona.

All'interno di questo comparto troverà sede anche la **CE**entrale **Co**mune di **AL**larne (CECAL), la quale riveste grande importanza per la gestione delle urgenze indirizzate ai principali enti di primo intervento nonché elemento basilare del Centro comune di condotta, unitamente al Comando della Regione IV del Corpo Guardie di Confine Federale.

2. LA SITUAZIONE ATTUALE IN TICINO

2.1 Centrali d'allarme

Gli enti di primo intervento e il Corpo Guardie di Confine Federale (CGCF) dispongono, per le segnalazioni di allarme, di proprie centrali indipendenti, di un proprio organo di condotta nell'impiego dei mezzi e di un proprio recapito telefonico di emergenza. Questo apparato di gestione delle urgenze fa riferimento a 4 principali numeri **cantonali**.

- 112 numero d'urgenza europeo, collegato alla centrale di Polizia per ogni richiesta;
- 117 numero d'urgenza della Polizia cantonale;
- 118 numero d'urgenza dei Pompieri;
- 144 numero d'urgenza del Soccorso sanitario.

Per quanto riguarda la Polizia cantonale, con il progetto "Riforma", concretizzato nel periodo 2006 - 2008, è stato possibile riorganizzare le strutture con la conseguente

riduzione del numero delle centrali, passando da 9 unità alle attuali 3 ubicate a Camorino, Noranco e Airolo.

La Federazione Cantonale Ticinese dei Corpi Pompieri (FCTCP) - 118 - dispone di un sistema di allarme ubicato provvisoriamente a Lugano presso la Polizia comunale.

La Federazione Cantonale Ticinese Servizi Ambulanze (FCTSA) - 144 - dispone di un'unica struttura situata a Breganzona, sede della centrale d'allarme, della centrale di coordinamento, del proprio segretariato e degli spazi formativi.

Il Corpo Guardie di Confine Federale, regione IV (Reg gcf IV) dispone della propria Centrale di impiego, per la regione Sud, la cui sede è ubicata a Chiasso.

2.2 La struttura di allarme della Polizia cantonale

Il Governo nel 2007, per motivi finanziari, ha deciso di abbandonare il progetto del Comando "Seghezzone", il quale comprendeva anche la realizzazione di una Centrale cantonale di allarme. Di conseguenza si è reso necessario realizzare una Centrale operativa (CO) provvisoria, con sede a Camorino.

Questa struttura ha integrato le Centrali del Reparto mobile 1 (RM1), del Reparto del traffico (RT), la Centrale tecnica per la gestione degli impianti stradali e la Centrale operativa del Comando della Polizia cantonale. L'organizzazione attuale prevede una differenziazione tra le attività legate al traffico e le mansioni di Polizia; gli operatori di centrale operano nella medesima struttura logistica.

Di seguito si presenta succintamente l'attuale organizzazione.

Centrale operativa della Polizia

La CO assume i compiti di ricezione, valutazione e applicazione delle misure d'urgenza di tutte le chiamate ai numeri 112, 117, provenienti da telefoni cellulari o dalla rete fissa. Trasmette l'informazione al reparto di Polizia competente o ad altri eventuali enti di primo intervento (EPI) interessati.

Gli appelli al numero 118, da maggio 2011, sono gestiti direttamente dai corpi pompieri tramite la centrale d'allarme ubicata presso la Polizia comunale di Lugano.

Centrale informativa della Polizia

La Centrale informativa della Polizia (GenINFO) lavora in stretta sinergia con la CO e assume i compiti di gestione delle chiamate, di informazione, di controllo, di verifiche nelle varie banche dati e di gestione amministrativa della telefonia.

La centrale del traffico

Gli operatori del settore traffico, integrati nella medesima struttura logistica della CO, oltre alla normale gestione tecnica degli impianti, svolgono mansioni di sorveglianza sui tratti autostradali e semiautostradali, accolgono le richieste dell'utenza, adottano misure appropriate in caso di incidente, eseguono controlli e accertamenti su richiesta degli agenti, attivano i picchetti degli enti di soccorso pubblico.

2.3 Punti deboli dell'organizzazione attuale

A livello cantonale vi è dunque la compresenza di numerose Centrali d'allarme e Centrali operative, caratterizzate da sistemi indipendenti di condotta.

Nello specifico, l'intervento in urgenza della Polizia può essere condotto da 3 Centrali differenti, Camorino, Noranco o Aiolo. Questa situazione comporta inevitabilmente degli inconvenienti, segnatamente:

- impiego delle risorse disponibili non ottimizzato;
- catena di trasmissione delle informazioni e degli ordini non perfettamente efficiente, con rischio di perdite di tempo e di una gestione frammentaria/atomizzata delle informazioni;
- assenza di operatori di centrale in grado di gestire in modo immediato tipologie diverse di allarmi;
- assenza di un vero e proprio punto di riferimento del soccorso, a livello cantonale, che possa assumere il ruolo qualificato di centro di competenza per tutti gli EPI.

Inoltre, la riservatezza connessa con l'operatività della CO si scontra con la presenza di personale esterno, legato ad attività di verifica e test degli impianti tecnici utilizzati dal settore di gestione del traffico.

Il Canton Ticino è poi ancora sprovvisto di una sede idonea per la gestione coordinata di eventi maggiori e catastrofi, dove possano attivarsi, a dipendenza della gravità della situazione, il Nucleo Operativo Catastrofi (NOC) e lo stato Maggiore di Condotta Cantonale (SMCC). Questa sede deve poter accogliere tutti i partner di primo intervento.

2.4 Le esperienze negli altri Cantoni

La creazione di Centrali d'allarme e di condotta uniche o, in ogni caso, attive per la maggioranza degli EPI non è una novità in Svizzera; su 26 cantoni:

- 18 hanno una centrale unica di polizia;
- 19 hanno integrato anche il 118 nella centrale d'allarme della Polizia cantonale;
- 5 hanno integrato anche il 144;
- 1 ha integrato anche il CGCF (Grigioni).

Il caso del Cantone dei Grigioni, dove esiste il primo esempio di Centrale d'allarme e di condotta comune tra Polizia e CGCF, ha indirizzato il progetto ticinese, sia in termini di modello da perseguire, sia in termini di margini di miglioramento rispetto alle scelte adottate nel Cantone confinante.

3. IL PROGETTO DI NUOVA CENTRALE COMUNE DI ALLARME

3.1 Premessa

Le moderne tecnologie telematiche (radio, telefonia, videosorveglianza, localizzazione GPS, trasmissione di dati in via informatica) permettono di gestire interventi d'urgenza a partire da centrali che abbracciano vaste superfici di territorio. Nel caso specifico, si tratta di creare una Centrale unica che possa gestire le operazioni sull'intero dominio cantonale.

La CECAL svolgerà, per i numeri d'urgenza che vi confluiranno, il ruolo di Centrale d'allarme, con il compito di attivare le misure d'urgenza e di allarme a tutti i partner potenzialmente coinvolti. Per quanto attiene la capacità operativa della PolCa e del CGCF, la CECAL fungerà pure da Centrale operativa, in grado di coordinare appieno l'intervento sul terreno.

Per contro, l'operatività degli altri Enti (in particolar modo Pompieri, PolCom e Servizi tecnici DT), si appoggeranno di principio sulle proprie Centrali operative; la CECAL sarà comunque a disposizione per garantire un eventuale supporto ulteriore.

3.2 Miglioramenti organizzativi

Questa nuova impostazione permetterà di migliorare la gestione delle urgenze, rispetto alla situazione attuale, e fornirà i mezzi tecnici adeguati per far fronte alle contingenti necessità.

In particolare, si evidenziano gli aspetti significativi generati da questa nuova impostazione:

- **la razionalizzazione delle risorse** (personale, apparecchiature, investimenti), garantita da un presidio unico sulle 24 ore, da operatori di centrale professionisti in grado di rispondere ad allarmi provenienti da settori diversificati;
- **l'installazione di tecnologie d'avanguardia;**
- **la gestione ottimale delle informazioni**, garantita dalla convergenza delle richieste rivolte alla Polizia, al CGCF, ai servizi di gestione del traffico, alla protezione della popolazione e in seguito alle chiamate d'allarme dei pompieri;
- **la riduzione dei tempi d'intervento;**
- **il miglior coordinamento degli organismi partner del soccorso**, con l'assunzione del ruolo di coordinamento all'operatività della Polizia, del CGCF, unitamente al supporto ad altri enti di intervento sul territorio;
- **l'uniformità delle misure d'emergenza adottate** (unità di dottrina);
- **il miglioramento della qualità degli interventi;**
- **modularità** per il supporto di tutti gli avvenimenti ordinari, maggiori o catastrofi, in grado di servire da posto comando e sala di condotta per il NOC e lo SMCC;
- **capacità di raccolta e di distribuzione sistematica delle informazioni** contenute nelle diverse banche dati a supporto di tutte le forze di sicurezza cantonali.

La concretizzazione della CECAL avrà una positiva incidenza sull'operatività dei RM della Polizia, in particolare sull'attività del Capo gruppo. Grazie alle mansioni di supporto svolte dalla CECAL, contrariamente alla situazione attuale, il Capo gruppo potrà dedicarsi maggiormente alle attività di routine, condotte sul terreno, quali la conduzione e il controllo diretto dei propri uomini, assumendo l'eventuale gestione di un evento e il relativo coordinamento degli enti coinvolti.

L'entrata in funzione della CECAL permetterà di concentrare le forze, in termini di operatori di centrale, evitando di mantenere un doppio presidio, sulle 24 ore, nelle due sedi dei RM.

3.3 Studio di fattibilità per una centrale unica

A fine 2008, il DI e il CGCF hanno avviato i contatti volti ad esplorare la linea da seguire per favorire la creazione di una centrale d'allarme unica che potesse riunire, oltre ai partner della protezione della popolazione cantonali, anche le Guardie di Confine. I rispettivi enti hanno confermato l'adesione al principio volta ad approfondire questa opportunità; il Governo ha quindi istituito un gruppo di lavoro per l'allestimento di uno studio di fattibilità e per verificare l'interesse e la successiva fattibilità di integrare nella CECAL anche gli altri enti di primo intervento.

3.3.1 Posizione degli Enti interpellati e relative misure adottate

Il gruppo operativo ha coinvolto i partner potenzialmente interessati alla creazione della CECAL, segnatamente la Polizia cantonale, il CGCF, l'Associazione PolCom, la FCTCP,

la FCCSA, i Servizi del DTe la Filiale USTRA di Bellinzona, con l'intento di verificare l'interesse al progetto e valutarne la possibile realizzazione.

Le indicazioni raccolte e i successivi approfondimenti hanno permesso di focalizzare le esigenze di ogni singolo ente interpellato, così da definirne il possibile inserimento:

- PolCom: l'Associazione aderisce al progetto, indicando che non vi sono, da parte loro, richieste di "partecipazione" o di presenza di personale delle PolCom all'interno della nuova struttura. Le PolCom si attendono che la CECAL fornisca il servizio atteso, in termini di allarme e di eventuale supporto di coordinamento.
- FCTCP (118): la Federazione ha dichiarato la propria adesione al progetto, esprimendo l'esigenza che nella futura CECAL trovino posto operatori adeguatamente formati in questo specifico settore. La tempistica inerente l'inserimento del 118 nella CECAL è ancora da stabilire ma non andrà ad aumentare il numero di unità lavorative, in quanto già considerato nell'attuale pianificazione.
- FCTSA (144): la Federazione Ambulanze ha sottolineato il proprio interesse alla nascita del progetto CECAL, evidenziando però una serie di elementi che ne precludono l'inserimento. Il 144 rimarrà quindi autonomo, in particolare per problematiche relative alle basi legali di finanziamento, alle questioni del segreto sanitario, unitamente alla concreta difficoltà di fornire una soluzione logistica migliore di quella attuale.
- USTRA: i rappresentanti della Filiale USTRA di Bellinzona hanno sottolineato la piena collaborazione, garantendo agli operatori CECAL la visione di quanto ripreso dalle telecamere di sorveglianza della rete stradale nazionale e cantonale. USTRA non intende richiedere l'inserimento presso la CECAL di alcuna apparecchiatura legata alla gestione degli impianti della rete stradale nazionale.
- Unità territoriale IV del DT: i rappresentanti dell'Unità territoriale IV, incaricata della gestione degli impianti legati alla rete nazionale e cantonale, hanno sottolineato la peculiarità dell'attuale soluzione, in cui la Centrale di Camorino svolge la duplice funzione di CO per la Polizia e di Centrale tecnica per l'Unità territoriale. Evidenziano la necessità di scindere le funzioni: la CECAL per la gestione degli allarmi di Polizia (e affini) e una Centrale tecnica per la gestione degli impianti legati alla rete stradale. Nessuna apparecchiatura legata alla gestione degli impianti delle strade cantonali sarà trasferita nella nuova CECAL. Le modalità inerenti la riorganizzazione della centrale tecnica del traffico sono all'esame.
- Servizi tecnici del DT (anti-inquinamento): la CECAL deve garantire la messa in atto dell'allarme in caso di inquinamento chimico da incidente; queste mansioni sono tutt'ora svolte dalla Polizia. Questo aspetto non ha ripercussioni sul dimensionamento della CECAL.

3.3.2 Risultati dello studio

Sede della CECAL

L'operatività della CECAL richiede la vicinanza con i vertici della PolCa, il collegamento diretto con la CenINFO, la disponibilità di locali per riunioni e per la conduzione distaccata di eventi particolari.

In aggiunta a ciò, per migliorare l'efficienza del dispositivo di sicurezza in caso di eventi maggiori, risulta auspicabile la vicinanza degli spazi destinati all'entrata in funzione del NOC o del SMCC.

Per questioni di sicurezza e di riservatezza, è necessario che la CECAL abbia una configurazione di sola centrale di Polizia (e CGCF), così da escludere la presenza di personale estraneo.

Sul sedime dell'ex-Arsenale dei Saleggi di Bellinzona sono già presenti una serie di servizi legati all'attività della Polizia; l'area in oggetto è utilizzata anche quale punto di raccolta e di preparazione dei dispositivi impiegati nel mantenimento d'ordine e altre operazioni particolari.

Nella primavera del 2013 sarà ultimato lo stabile che ospiterà gli spazi amministrativi del Comando della Polizia e la sede della Scientifica. Questo importante tassello caratterizzerà ulteriormente l'area dell'ex-Arsenale quale punto di riferimento per l'operatività della Polizia cantonale, siglando di fatto l'inizio della creazione di un Centro di condotta unico.

Quale logica conseguenza, il messaggio in oggetto contempla la proposta di inserire nel medesimo comparto lo stabile che conterrà la Centrale comune di allarme e il Comando della Regione IV del CGCF. Questo rappresenterà il cuore del sistema d'allarme ticinese e dell'operatività della Polizia cantonale e della Regione IV del CGCF.

Strumenti tecnici

La CECAL ha tra i suoi scopi principali l'attivazione immediata degli allarmi e delle misure d'urgenza e il coordinamento delle forze operanti sul terreno, siano esse appartenenti ad un medesimo ente, che a più partner. Per poter svolgere al meglio queste funzioni, la CECAL necessita di mezzi tecnici adeguati.

Un elemento essenziale del progetto consiste nel dotare la CECAL di un software di condotta unico, per la Polizia e il CGCF, e annessa strumentazione tecnica. Questa impostazione è rafforzata dall'esperienza negativa, in atto nel Cantone dei Grigioni, dove la Polizia cantonale e il CGCF operano nella medesima Centrale con strumentazione indipendente. A tale scopo il Cantone propone di collaborare attivamente con la Confederazione, la quale già da tempo si sta occupando di identificare un prodotto che possa essere impiegato a tale scopo per l'intero CGCF e per l'Amministrazione delle Dogane.

Centrale ridondante

Per questioni di sicurezza e di solidità del sistema, è necessario disporre sul territorio di una centrale ridondante, in alternativa alla CECAL, in grado di entrare in funzione nel caso in cui dovessero verificarsi un black out energetico, una catastrofe naturale, un incendio o altri eventi imprevedibili.

Le proposte inerenti la collocazione della centrale ridondante, sono attualmente allo studio da parte di un apposito Gruppo di lavoro; la collocazione definitiva sarà presentata nel messaggio per il credito di costruzione dello stabile CECAL / Comando del CGCF.

Centrale tecnica del traffico

La futura riorganizzazione prevede la suddivisione delle funzioni con una gestione degli allarmi indipendente dalla gestione del traffico. È all'esame l'ubicazione logistica della centrale del traffico che prevedrebbe il suo dislocamento ad Airolo.

Operatori di centrale

Nella CECAL si intende favorire le sinergie operative e di condotta tra tutti gli attori attivi nella centrale.

Gli operatori di centrale saranno scelti tra gli agenti di polizia o delle CGCF, con una buona esperienza acquisita sul terreno, capacità di conduzione, una padronanza delle lingue nazionali, in quanto dovranno gestire l'allarme proveniente dai numeri d'urgenza.

4. LA CONVENZIONE TRA CANTONE E CONFEDERAZIONE

4.1 Negoziati con la Confederazione

Studio di fattibilità

Lo studio di fattibilità, voluto dal Consiglio di Stato e dal Comando CGCF, ha permesso di evidenziare le peculiarità inerenti la creazione della CECAL, con un primo avallo di principio da parte dell'Amministrazione Federale delle Dogane (AFD), in seguito i lavori si sono concentrati sulla definizione e sulla quantificazione delle rispettive partecipazioni finanziarie.

Dichiarazione di intenti

La Dichiarazione d'intenti, siglata a fine aprile 2009, ha ufficializzato il primo accordo di principio, nel quale si evidenziava che i dettagli del partenariato si sarebbero chiariti in una successiva Convenzione. Il prosieguo delle negoziazioni ha subito un rallentamento a seguito di una fase di incertezza a livello federale, in relazione alle richieste pendenti di tagli di bilancio e rientri di spesa. Questa situazione si è purtroppo protratta e solo a metà del 2010 è stato possibile riprendere concretamente i lavori di definizione.

Convenzione

Il dettaglio della collaborazione tra Cantone e Confederazione, per la realizzazione della CECAL e del Comando del CGCF, è regolata da una Convenzione per la quale si richiede in questa sede l'approvazione parlamentare. Tale documento, allegato al presente messaggio, regola anche la cooperazione per la definizione di un nuovo software di condotta per i due Corpi.

4.2 Lo scopo della Convenzione

La Convenzione regola gli aspetti organizzativi, finanziari, di pianificazione e di proprietà per la costruzione di un "Centro comune di condotta" con i sistemi corrispondenti, composto da: il Comando della Polizia del Cantone Ticino, il Comando della Regione IV del Corpo delle Guardie di Confine federale (CGCF) e la Centrale comune di allarme (CECAL). Il documento è suddiviso in tre parti: la prima regola gli aspetti relativi allo stabile per l'insediamento di CECAL e Comando CGCF, la seconda quelli afferenti al software di condotta e la terza contiene le disposizioni generali e finali.

4.3 Parte 1 - stabile

Gestione del progetto

Il progetto sarà gestito dal Cantone, le principali fasi comprendono la pubblicazione di un concorso di architettura, la progettazione e l'edificazione dello stabile. La Confederazione trasmette al Cantone le proprie esigenze per l'allestimento del bando di concorso, nei termini definiti dalla pianificazione. Quest'ultima parteciperà ai lavori di selezione del progetto, con la designazione di due rappresentanti in seno alla giuria.

Proprietà dello stabile e finanziamento

Il Cantone assume integralmente la proprietà del Centro comune di condotta e la Confederazione si impegna a versare il proprio contributo, in base all'avanzamento del progetto, come già indicato a suo tempo nella dichiarazione di intenti del 28 aprile 2010 e approfondito nella Convenzione in oggetto.

La Confederazione si assume il canone di locazione, della durata minima di 10 anni, nella misura del 100% per il Comando della Regione IV del CGCF e nella misura del 50% per la CECAL e per gli spazi ad uso comune.

Gli standard qualitativi degli spazi utilizzati in condivisione saranno stabiliti di comune accordo. Gli standard qualitativi degli spazi ad uso esclusivo sono di competenza di ciascuna delle parti.

4.4 Parte 2 - sistema di aiuto alla condotta unico

Scopo

Con l'obiettivo di favorire le sinergie operative e di condotta tra tutti gli attori presenti nella centrale, è previsto l'allestimento di un sistema informatico per l'aiuto alla condotta comune.

Applicativo informatico

Il sistema informatico previsto è attualmente al vaglio da parte dell'AFD, il Cantone è coinvolto in modo da permettere l'implementazione delle funzionalità destinate alla Polizia Cantonale.

Finanziamento

Il Cantone partecipa in misura del 50% ai costi di acquisto, di implementazione e ai costi annuali ricorrenti, limitatamente alla quota parte a carico dell'investimento in Ticino.

A carico del Cantone si prevede una quota pari a 1/8 dell'importo stanziato dalla Confederazione, ritenuto che la stessa compia questo investimento per quattro Centrali, di cui una prevista in Ticino. Le spese necessarie alle personalizzazioni e alle interfacce verso altri applicativi che dovessero rendersi imprescindibili per l'operatività della Polizia cantonale saranno interamente a carico del Cantone.

I dettagli inerenti l'applicativo e l'impegno finanziario saranno illustrati in un apposito messaggio.

4.5 Parte 3 - disposizioni finali e generali

Scopo

La Convenzione stabilisce le regole per i rapporti con i media, i riferimenti per la trasmissione delle comunicazioni ufficiali, l'intenzione di sottoscrivere un successivo accordo per gli aspetti organizzativi, il sistema di risoluzione dei conflitti, l'entrata in vigore, i termini di disdetta e di modifica della Convenzione stessa.

5. RAPPORTO DI PROGRAMMAZIONE CECAL E COMANDO CGCF

5.1 Esigenze logistiche per lo stabile CECAL

5.1.1 Programma spazi

Sulla base delle esigenze concordate con i servizi interessati, è stato allestito un rapporto di programmazione nel quale sono indicati gli spazi necessari la loro tipologia e occupazione. Di seguito riportiamo, in estrema sintesi, le esigenze definite per lo stabile in oggetto:

CECAL: Sala operativa CECAL, locali formazione e manutenzione sistemi, CENINFO, locali tecnici CECAL, locali destinati al personale, spogliatoi, spazi amministrativi, locali riunioni, NOC. La superficie netta è di circa 1'000 mq.

Comando CGCF - Regione IV: Spazi amministrativi, locali destinati alla formazione e supporto, sale riunioni, archivi e depositi, locali tecnici apparecchiature. La superficie netta è di circa 785 mq.

La superficie netta complessiva è di circa 1'800 mq e comprende anche le superfici degli spazi tecnici (servizi igienici, locali tecnici + CSI + Polycom, locali stampa e pulizia).

Le esigenze relative ai parcheggi saranno integrate nella riorganizzazione interna al comparto ex Arsenale, generata dall'insediamento del nuovo stabile destinato agli spazi amministrativi del Comando della Polizia e della sede della Scientifica.

5.1.2 Standard di sicurezza per lo stabile sede della CECAL

Considerata la specificità della struttura CECAL, sono stati valutati gli aspetti legati alla sicurezza dello stabile, i quali comportano una sicura incidenza nella definizione della spesa:

- sicurezza degli accessi e del perimetro dell'edificio;
- sicurezza dell'approvvigionamento energetico.

La sicurezza dell'area e dell'edificio nel quale troverà posto la CECAL, sarà garantita da un sistema di accesso controllato¹, caratterizzato da un adeguato sistema di videosorveglianza e di illuminazione; l'accesso agli spazi sensibili del comparto, possibile unicamente al personale autorizzato, sarà gestito elettronicamente.

L'approvvigionamento energetico di emergenza sarà assicurato da un gruppo di continuità in grado di garantire il funzionamento della CECAL e dei locali del NOC.

5.2 Analisi pianificatoria

Il comparto dell'ex Arsenale di Bellinzona è stato, a più riprese, oggetto di osservazioni da parte del Parlamento, il quale ha deciso il mantenimento delle strutture presenti, segnatamente dello stabile G. Questo ulteriore condizionamento ha di fatto reso necessario un approfondimento puntuale, eseguito dalla Comunità di lavoro Studio d'architettura Cattaneo-Fiorini (vincitore del concorso "Comando / Scientifica").

Le richieste di trovare una collocazione alternativa per lo stabile Comando / Scientifica, di determinare la volumetria massima edificabile residua, di proporre una risistemazione esterna, nel rispetto delle norme di PR concernenti le aree verdi, ha dato il risultato

¹Entrata su autorizzazione, con accesso ad un locale di accettazione, dal quale si può accedere, in base all'autorizzazione acquisita, al Comando CGCF o alla parte CECAL.

seguinte, già sottoposto preventivamente alla Commissione della gestione e delle finanze:

- inserimento dello stabile "Comando / Scientifica" parallelamente al fiume Ticino sul margine nord del sedime edificabile, con orientamento est-ovest come da concorso;
- identificazione della possibile ubicazione dello stabile CECAL / Comando CGCF nei pressi del cancello d'accesso e perpendicolare allo stabile "Comando / Scientifica".

5.3 Costi

5.3.1 Stima costi dell'edificio

La valutazione dei costi dello stabile si basa sui seguenti assunti:

- edificazione a nuovo sulla base del programma spazi riassunto al punto 5.1.1;
- livello di sicurezza (in senso lato) come da punto 5.1.2;

Sulla base di questi parametri la Sezione della logistica, vedi aggiornamento dello studio di fattibilità del 29 luglio 2011, ha fissato il tetto massimo di spesa in CHF 15'050'000.-, così strutturato secondo il Codice dei Costi di Costruzione (CCC):

CCC 1 lavori preliminari.	200'000.-	CHF
CCC 2 edificio	8'230'000.-	CHF
CCC 3 attrezzature di esercizio	1'300'000.-	CHF
CCC 4 lavori esterni	1'050'000.-	CHF
CCC 5 costi secondari e transitori	1'610'000.-	CHF
CCC 9 arredo e attrezzature	<u>710'000.-</u>	CHF
	13'100'000.-	CHF
Tolleranza (+/- 15%)	<u>1'950'000.-</u>	CHF

Tetto massimo di spesa 15'050'000.- CHF (compresa la riserva del 15%)

Il credito di progettazione, oggetto del presente Messaggio Governativo, è di CHF 1'760'000.- ed è necessario per poter onorare le spese relative al concorso di architettura e per le prestazioni dei diversi progettisti fino alla fase relativa all'allestimento dei piani esecutivi definitivi.

L'importo, che è parte integrante del tetto massimo di spesa di 15'050'000.- CHF, è così strutturato:

CCC 2	1'370'000.-	CHF
Architetto		690'000.- CHF
Ingegnere civile		325'000.- CHF
Ingegnere RCVS		130'000.- CHF
Ingegnere elettrotecnico		145'000.- CHF
Altri specialisti (antincendio, fisico costr., ...)		30'000.- CHF
Spese		50'000.- CHF
CCC 5	390'000.-	CHF
IVA		110'000.- CHF
Concorso di progettazione		230'000.- CHF
Spese e tasse		50'000.- CHF
Credito di progettazione	1'760'000.-	CHF

5.3.2 Stima costi dell'infrastruttura informatica e telefonica

La stima dell'investimento inerente la parte informatica e telefonica si basa sulle indicazioni fornite dal CSI, che considerano anche lo specifico progetto di trasloco della Centrale operativa della Polizia presso la Centrale tecnica di Camorino, realizzato nel recente passato. Alla luce di questi elementi si avanzano i seguenti costi:

- telefonia (Centralini, registrazione, telefoni, cablaggi, ecc): **fr. 0.5 mio**;
- stampanti, scanner, fotocopiatrici, postazioni PC "standard", cablaggi e apparecchiature di rete: **fr. 0.2 mio**;
- videowall: **fr 0.5 mio**
- **TOTALE: fr. 1.2 mio**

La definizione dei costi dell'infrastruttura informatica e telefonica necessaria al funzionamento del software di condotta e delle postazioni CECAL (attualmente al vaglio) non è compresa nella presente quantificazione. I crediti necessari per questi elementi saranno richiesti con un messaggio specifico.

Tutte le apparecchiature informatiche per gli spazi occupati in modo esclusivo dal CGCF saranno fornite direttamente dalla Confederazione, così come la posa dei cablaggi informatici.

5.3.3 Stima dei costi complessivi

I costi sono così riassunti:

Edificio	15.05 mio
Infrastruttura informatica e telefonica (escluso software di condotta e affini)	1.2 mio
Totale	16.25 mio

5.4 Partecipazione finanziaria del CGCF

Gli accordi finanziari stipulati tra Confederazione e Cantone sono stati riassunti al punto 4.3 del presente messaggio e riportati nel dettaglio nella Convenzione allegata al presente messaggio.

Gli importi attendibili relativi alla partecipazione finanziaria da parte del Cantone e della Confederazione potranno essere definiti sulla base del progetto definitivo e verranno comunicati nel messaggio per la richiesta del credito di costruzione.

5.5 Pianificazione temporale

La tempistica di realizzazione dell'opera è stata allestita secondo le direttive di progetto in vigore presso la Sezione logistica (fatto salvo per la stima relativa alle decisioni politiche) e prevedono:

Tempo necessario per attività	Attività
	Presentazione del messaggio di progettazione al Gran Consiglio
+ 5 mesi *	Approvazione del messaggio in Gran Consiglio
+19 mesi	Fase tecnica (concorso di architettura, aggiudicazione, domanda di costruzione, progettazione e procedure d'appalto)
+ 1 mese	Presentazione del messaggio di costruzione al Gran Consiglio
+ 5 mesi (*)	Approvazione del messaggio di costruzione in Gran Consiglio
+27 mesi	Costruzione e messa in esercizio
	Consegna dello stabile e traslochi

* I tempi politici di approvazione dei messaggi sono stati stimati, eventuali differimenti modificano di conseguenza le date previste per il termine delle attività.

I processi di progettazione e di realizzazione, esclusi i tempi relativi a decisioni politiche degli organi preposti e di eventuali opposizioni o ricorsi, sono quindi pianificati in circa 4 anni.

6. LINEE DIRETTIVE E CONSEGUENZE FINANZIARIE

6.1 Relazione con le Linee direttive

L'obiettivo di creare la Centrale comune di allarme, in collaborazione con il CGCF, e la volontà di insediare nello stabile della CECAL anche il Comando della Regione IV del CGCF, sono ampiamente descritti dal Consiglio di Stato nel capitolo "Sicurezza e apertura", alla Scheda 5 "Sicurezza e ordine pubblico - *Dotare la polizia cantonale di strumenti di condotta operativa moderni*". Questi obiettivi sono stati ribaditi anche nel Terzo aggiornamento delle Linee Direttive pubblicate nel novembre 2010.

6.2 Relazione con il Piano finanziario

Nel piano finanziario la progettazione della CECAL comporta un investimento di fr. 1'760'000.- con una stima dei costi complessivi (edificio e infrastruttura informatica e telefonica, escluso software di condotta e affini) pari a fr. 16.25 mio.

6.3 Collegamenti con il piano finanziario degli investimenti

La spesa è prevista nel piano finanziario degli investimenti, iscritta nel settore 21 "Polizia", posizione 214 980 1 ed è collegata al seguente elemento WBS:
941 59 3483 Sezione della logistica.

7. IMPATTO SUI COMUNI

La creazione della CECAL non genera costi a carico dei Comuni, essi, al contrario, potranno beneficiare dell'operatività della Centrale d'allarme quale strumento di supporto ai Corpi di Polizia comunale, qualora questi ne sollecitassero l'intervento.

8. CONCLUSIONE

La nascita della CECAL permetterà di ottenere tangibili benefici nell'attività e nell'impiego delle risorse della Polizia cantonale. La sua realizzazione, in collaborazione con la Regione IV del CGCF, permetterà di raggiungere sinergie significative per entrambi i Corpi e migliorare ulteriormente il dispositivo di sicurezza cantonale.

La collocazione del Centro comune di condotta presso l'area dell'ex Arsenale di Bellinzona rappresenta un tassello importante nella pianificazione logistica della Polizia, attualmente in fase di approfondimento. Questo fondamentale comparto offre infatti l'opportunità di potervi inserire ulteriori contenuti, come indicato nell'organizzazione logistica complessiva del Corpo.

La nuova Centrale, così come proposta, è la premessa per una gestione unificata e un miglior coordinamento degli allarmi, riguardanti le attività di tutti i partner della protezione della popolazione. Questo è reso possibile grazie all'attività di una Centrale moderna, dotata dei necessari strumenti di condotta e all'impiego di operatori multidisciplinari appositamente addestrati.

L'insediamento nello stabile CECAL del Comando della Regione IV del CGCF estende ulteriormente le possibili sinergie tra il Corpo federale e la Polizia cantonale e contribuisce alla creazione, presso l'ex-Arsenale dei Saleggi a Bellinzona, di un Centro di condotta cantonale. In tale comparto troveranno la propria sede operativa anche il NOC e lo SMCC.

Per quanto precede, ci pregiamo raccomandare l'approvazione del presente messaggio, con il quale si chiede il credito di progettazione per lo stabile CECAL / Comando del CGCF e la ratifica della Convenzione che regola i rapporti tra Cantone e Confederazione per tale progetto.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

La Presidente, L. Sadis
Il Cancelliere, G. Gianella

Allegata: Convenzione menzionata

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente

- **lo stanziamento di un credito di 1'760'000 franchi per la progettazione del Centro comune di condotta, comprendente la Centrale comune di allarme (CECAL) e il Comando della Regione IV del Corpo Guardie di Confine Federale, sul sedime dell'ex-Arsenale dei Saleggi a Bellinzona;**
- **la ratifica della Convenzione che regola i rapporti tra Cantone e Confederazione per la realizzazione del progetto**

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

visto il messaggio 19 ottobre 2011 n. 6551 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Articolo 1

È ratificata la convenzione del 11.03.2011, fra lo Stato e la Repubblica del Cantone Ticino e l'Amministrazione federale delle dogane concernente gli aspetti organizzativi, finanziari, di pianificazione e di proprietà per la costruzione di un "Centro Comune di Condotta" con i sistemi corrispondenti, composto da: il Comando della Polizia del Cantone Ticino, il Comando della regione IV del Corpo delle Guardie di Confine federale (CGCF) e la Centrale comune di allarme (CECAL).

Articolo 2

È stanziato un credito di complessivi 1'760'000 franchi per la progettazione di una Centrale comune di allarme e del Comando della Regione IV del Corpo Guardie di Confine Federale, sul sedime dell'ex-Arsenale dei Saleggi a Bellinzona.

Articolo 3

Il credito è iscritto nel conto investimenti del Dipartimento delle finanze e dell'economia, Sezione della logistica.

Articolo 4

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto legislativo è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi e entra immediatamente in vigore.